

# Medico a pagamento, la Cgil: «Così il privato cresce ancora»

**IL SINDACATO  
INTERVIENE SUL  
NUOVO SERVIZIO  
MESSO A DISPOSIZIONE  
DAL CENTRO  
DI MEDICINA DI MESTRE  
IL CASO**

**MESTRE** «Da un lato c'è la sanità privata che continua a crescere perché il servizio pubblico viene lasciato senza risorse e senza programmazione, creando così un "doppio binario" dove chi può pagare salta la fila e chi non può resta indietro. E, dall'altro lato, assistiamo al rischio di trasformare la medicina generale in un "prestazionificio", alimentato anche da polizze e welfare aziendale, con un'ulteriore spinta alla disuguaglianza e all'inappropriatezza delle prestazioni».

La Cgil veneziana interviene così sul caso, riportato sul *Gazzettino* di ieri, del "Medico di prima risposta" messo a disposizione dal Centro di Medicina di via Nilde Iotti, cioè un team di medici di medicina generale che risponde subito al paziente, negli orari in cui gli ambulatori sono aperti, ma a pagamento, perché la visita costa 82 euro. «Tutto ciò racconta una realtà che denunciamo da tempo: quando il sistema pubblico non riesce più a garantire tempestività e prossimità, si apre un mercato sempre più redditizio della salute e le carenze del servizio sanitario si scaricano direttamente sui cittadini, soprattutto su chi ha me-

no possibilità economiche», dichiarano Daniele Giordano, segretario Cgil Venezia, Daniele Tronco segretario Spi Cgil Venezia, e Ivan Bernini, segretario della Fp Cgil Venezia.

## «SERVONO INVESTIMENTI»

«Di fronte alle difficoltà di accesso ai medici di base e alle attese nel pubblico - riprendono i sindacalisti - questa struttura che si trova nei pressi del Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo potrà rispondere agevolmente a tutti quei "codici bianchi" che, non potendo attendere, alla fine decideranno di pagarlo proprio nei giorni scorsi che la maggioranza delle prestazioni del Pronto soccorso andrebbe fatta altrove e evidentemente il privato capisce bene che il pubblico non assume le scelte che servirebbero. Il tutto mentre da anni, come Cgil, chiediamo investimenti veri nella sanità territoriale: case di comunità funzionanti, personale stabile, organizzazione dei percorsi, integrazione con i servizi sociali, presa in carico. Invece, si continua a rincorrere l'emergenza e a normalizzare il fatto che il privato diventi sostitutivo del servizio pubblico». Ma Giordano, Tronco e Bernini si rivolgono anche direttamente all'Ulss 3 Serenissima e alla Regione Veneto: «Vogliamo conoscere quali sono i risultati concreti delle iniziative annunciate per attrarre medici di base sul territorio, compresa la campagna "Vieni a fare il medico di base a Venezia", e come si intende controllare e governare questa

nuova offerta privata sul territorio, in termini di appropriatezza, integrazione con il Servizio sanitario nazionale e le possibili ricadute sul carico di lavoro dei medici di famiglia, dopo che nelle scorse settimane l'Ulss ha indicato come criticità anche l'aumento delle prestazioni nella medicina generale».

## I MEDICI DI BASE

Per la Cgil, quindi, "non si può colpevolizzare il sistema dei medici di base e poi lasciare campo libero a un mercato che vive proprio sulle carenze di accesso". «La Regione deve intervenire subito - concludono Giordano, Tronco e Bernini - perché servono maggiori risorse e una scelta politica netta: rafforzare il servizio sanitario pubblico e territoriale, garantire l'accesso universale alle cure e fermare la deriva per cui la salute diventa un prodotto. Non possiamo accettare che la risposta alla crisi del pubblico sia "paga 82 euro e fatti visitare"». Perplesso sul "medico privato" offerto dal Centro di Medicina erano state espresse ieri anche da Giuseppe Palmisano, segretario provinciale e regionale della Fimmg, la Federazione italiana dei medici di medicina generale: «Temo il prestazionificio - aveva commentato Palmisano -, l'affossamento delle linee guida sull'appropriatezza delle prestazioni nel senso più nobile del termine, invece di fare attenzione ad un utilizzo equo delle risorse. Sembra proprio di assistere ad una concorrenza sul mercato sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**SANITÁ** Fa discutere il nuovo medico di base a pagamento